

lo sport in tv

- 09,30 Open d'Australia: Safin-Hewitt Eurosport
- 11,30 Sci, Mondiali: SuperG d. Rai2/Eurosport
- 12,00 Basket, Livorno-Jesi SkySport2
- 13,50 Ciclocross mondiali RaiSportSat
- 14,30 Serie C1/B: Napoli-Lanciano SkyCalcio14
- 15,35 Ippica, Grand Prix d'Amérique Rai3
- 17,00 Calcio: Chelsea-Birmingham SkySport3
- 18,00 Novantesimo minuto Rai1
- 18,15 Volley m.: Sisley-Itas Diatec SkySport2
- 22,30 Calcio: Numancia-Real Madrid SkySport3

Ghiaccio e neve sul campionato, molte le gare a rischio

Il maltempo dell'ultima settimana ha reso impraticabili molti campi. In dubbio Pescara-Genoa



L'ondata di gelo che dall'inizio della settimana attanaglia la Penisola non allenta la presa, ma è soprattutto la neve che sta creando problemi sui campi di calcio, in vista degli incontri di oggi. E le regioni più colpite continuano ad essere quelle del centro-sud. In Abruzzo per la serie B è a rischio Pescara-Genoa, a causa della coltre che si sta accumulando sul prato dell'Adriatico, oltretutto sprovvisto di teloni. Il probabile abbassamento della temperatura nella notte potrebbe rendere difficile il compito degli spalatori. In forse anche Chieti-Cittadella (C1), mentre per disposizione della Federcalcio sono già sicuri di non scendere in campo i giocatori dei campionati dilettanti. Situazione non migliore in Umbria. In tutta la regione si svolgerà un solo incontro, quello tra Perugia e Bari. Il Curi è stato tenuto sgombro dalla neve caduta, non molta in verità. Comunque gli addetti al campo ed alcuni volontari restano in allerta nel caso dovesse scendere altra. In C2 è stato rinviato al 23 febbraio il derby Gubbio-Gualdo. Entrambe i comuni hanno chiesto la proclamazione dello stato di calamità naturale a causa delle abbondantissime nevicate. È indirettamente il maltempo la causa anche del rinvio di Avellino-Foggia (C1): troppi uomini impegnati a fronteggiare l'emergenza neve in Irpinia. Non ci sono le condizioni di ordine pubblico per assicurare il regolare svolgimento dell'incontro. Al nord il sole è tornato a splendere, ma senza riuscire a vincere le basse temperature e su molti campi potrebbe essere il ghiaccio a farla da protagonista.

2° GIORNATA - RITORNO
OGGI ORE 15
(in tv sui canali SKY)

Arezzo-Trevisodiff. Calcio12
Catanzaro-Triestina Calcio12
Cesena-Crotonediff. Calcio13
Modena-Albinoleffe Calcio13
Perugia-Bari Calcio10
Pescara-Genoa Calcio9
Torino-Ascoli Calcio8
Venezia-Piacenzadiff. Calcio14
Vicenza-Catania Calcio11

VENERDI
Empoli-Verona 1-0
Salernitana-Ternana 1-1

VOCI DELLA MEMORIA
27 gennaio 1945
Il mattino del mondo

in edicola il libro
con l'Unità
a € 5,90 in più

lo sport

VOCI DELLA MEMORIA
27 gennaio 1945
Il mattino del mondo

in edicola il libro
con l'Unità
a € 5,90 in più

De Martino, Highbury non può attendere

Con un contratto da professionista l'Arsenal prova a soffiare il diciottenne alla Roma

Luca De Carolis

L'Arsenal su Raffaele De Martino: e la Roma s'infuria. Venerdì mattina il 18enne centrocampista è scappato dal ritiro della Primavera giallorossa a Viareggio, dove la squadra è impegnata nella coppa Carnevale, per incontrare due procuratori inglesi che gli hanno offerto un contratto per conto del club londinese da 250.000 euro a stagione. De Martino non aveva detto a nessuno della sua "fuga": neanche al suo procuratore, Giuseppe Galli, che è stato avvertito dalla Roma e che ha parlato con il suo assistito solo nella tarda serata di venerdì. «Mi ha detto che era ancora in Italia - racconta Galli - e che non aveva firmato nulla. Comunque una trattativa esiste, e la Roma ne era stata avvertita alcune settimane fa». La società giallorossa aveva già offerto un contratto da professionista al giocatore: il primo per lui, visto che secondo la legge italiana un calciatore può percepire uno stipendio solo a partire dai 19 anni (De Martino li compirà ad aprile). Ma la proposta della Roma (un quinquennale da 40.000 euro annui di partenza) non ha convinto il centrocampista: che ora è tentato dall'offerta dell'Arsenal, che ha mandato sulle sue tracce l'osservatore Liam Brady, ex calciatore di Juventus e Inter.

Britannici seguivano da tempo De Martino, entrato quest'anno nel giro della prima squadra giallorossa. Del Neri l'aveva fatto esordire da titolare in Champions League contro il Bayer Leverkusen, nell'Olimpico a porte chiuse per la squalifica dell'Uefa. In seguito, complici i tanti infortuni, l'ha utilizzato spesso: l'ultima volta mercoledì scorso in Coppa Italia contro la Fiorentina. Incontrista grintoso e dal buon senso tattico, De Martino potrebbe adattarsi con facilità a un calcio molto fisico come quello britannico. Così l'Arsenal, a cui farebbe comodo un altro centrocampista, si è mosso: anche perché in Gran Bretagna un calciatore può diventare professionista già a 16 anni. Secondo la legge Bosman, che ha equiparato i calciatori a tutti gli altri lavoratori dell'Unione Europea, ogni federazione può infatti applicare ai giocatori comunitari le norme del proprio Paese.

Ma l'operazione non è ancora chiusa: De Martino ha chiesto altro tempo per decidere. L'ipotesi di lasciare la Roma, dove è arrivato appena 14enne da Nocera Inferiore (vicino Salerno), lo spaventa. E ora è a casa dei genitori, indeciso se firmare o invece chiedere scusa al club

Pradè, dirigente giallorosso:
«In casi come questo siamo senza difesa, rischiamo di perderlo»



Raffaele De Martino è nato il 4 agosto 1986 a Nocera Inferiore. Ha esordito in serie A con la maglia della Roma il 7 novembre scorso contro il Milan

Da Gattuso a Lupoli, baby talenti in fuga

I giovani calciatori italiani sono molto richiesti in Gran Bretagna. Da anni i club scozzesi e inglesi vengono in Italia per cercare talenti acquistabili con poche sterline. Il primo caso celebre è stato quello di Gennaro Gattuso, che nel 1997 passò dal Perugia al Glasgow Rangers scatenando le ire di Luciano Gaucci. In Scozia il centrocampista giocò per due stagioni: poi litigò con l'allenatore Smith e tornò in Italia, nella Salernitana. Il 18enne Enzo Maresca invece nel '98 lasciò Cagliari per giocare due anni nel West Bromwich, club della First Division (la serie B inglese). Nello stesso anno un diciassettenne Samuele Dalla Bona passò dall'Atalanta al Chelsea, dove rimase tre anni. Identica la destinazione per Valerio Di Cesare e Michele Gallaccio, talenti del vivaio laziale che vennero presi dal club londinese tre anni fa. Vi sono rimasti due anni, giocando pochissimo (mai in campionato). La scorsa estate invece Arturo Lupoli, 17enne attaccante messo in luce negli Allievi del Parma (aveva segnato 40 reti in 20 gare) ha accettato il contratto triennale offertogli proprio dall'Arsenal che ora insegue De Martino. Il quale talvolta ha giocato in coppia nel centrocampo giallorosso assieme ad Alberto Aquilani, che quattro anni fa, a soli 16 anni, rifiutò un'offerta del Chelsea (un contratto da 150mila euro all'anno). «Voglio rimanere in Italia per giocare nella Roma, con Totti», spiegò agli emissari del club. Che forse non avranno creduto alle loro orecchie. **l.d.c.**

giallorosso. «Il ragazzo è frastornato», ha spiegato ieri Daniele Pradè, dirigente della Roma che in una conferenza stampa a Trigoria ha manifestato il disappunto del club per la vicenda. «Abbiamo fatto un'offerta al giocatore - ha detto Pradè - ma lui ci ha chiesto più del doppio. Noi però non possiamo pagare certe cifre per giocatori così giovani, e ora rischiamo di perderlo perché prima dei 19 anni non è possibile tesserare un calciatore come professionista. In casi come questo siamo senza difesa. Noi siamo una società educatrice - ha proseguito Pradè - e non possiamo trattare un nostro giovane in modo squilibrato rispetto agli altri, quindi continueremo la nostra politica. Abbiamo cresciuto De Martino nel nostro pensionato, dandogli anche un'istruzione, e ora ci capita questo. Purtroppo in situazioni del genere conta molto la famiglia del ragazzo e il suo senso di riconoscenza verso la

società di appartenenza. Come finirà? Non lo so, ma a questo punto è il problema minore. Abbiamo uno dei migliori settori giovanili d'Italia e tanti ragazzi bravi: in futuro se non ci sarà De Martino ci sarà qualcuno al posto suo». Sintetico il commento di Del Neri: «Credo che il giocatore sia mal consigliato, e comunque per lui andare in Inghilterra potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio: lui è ancora giovane per un'esperienza del genere. In ogni caso Raffaele non deve perdere tempo, perché forse poi io non vorrei più aspettarlo». Intanto a Trigoria parlano di un Bruno Conti amareggiatissimo. È stato lui, che da anni è il responsabile del settore giovanile giallorosso, a portare De Martino alla Roma. Che, non potendo più permettersi grandi acquisti, vuole ricostruire la squadra partendo proprio dai suoi giovani, motivati e poco costosi. Sperando che non glieli soffino da sotto il naso.

ilsenzabaggio

Totti meglio di Ronaldinho

Darwin Pastorin

José Altafini e Angelo Sormani non hanno dubbi: «Il più forte giocatore del mondo è Ronaldinho del Barcellona. Possiede le carte in regola per diventare, addirittura, più bravo di Maradona e Pelé». Possibile? Sì, anche secondo l'opinione di un altro grande del passato: Tostao, centravanti brasiliano campione del mondo nel 1970: «Ronaldinho ha reinventato il calcio, siamo di fronte all'unico, vero fenomeno del Duemila». Certo, non sono momenti felici per i fantasisti. Roberto Baggio ha abbandonato l'ebbrezza del prato verde (il Boca Juniors lo vorrebbe a tutti i costi, ma lui preferisce la quiete della campagna vicentina), Alessandro Del Piero è giunto al crepuscolo della sua esperienza juventina (chiare le scelte di Capello, altrettanto chiare le parole di Girau-

do e Moggi:), Kakà non sempre riesce ad esprimersi all'altezza della passata, sorprendente stagione e Rui Costa ha smarrito il talento del bel tempo andato. Resta Cassano. Ovvio: con le sue bizzos, con i suoi umori, ma è, per me, un Omar Sivori riveduto e corretto. Soprattutto, resta Francesco Totti. Qui lo dico e lo scrivo: per me è un gradino sopra Ronaldinho. Riceverò la scomunica dei miei amici, e connazionali, Altafini e Sormani, ma il campione della Roma è più completo, più continuo, più uomo-squadra. Vederlo giocare, è una gioia per gli occhi e per il cuore. Potenza ed estro, colpi di genio come se piovesse, un modo di calciare davvero sudamericano. Giù il cappello davanti a Ronaldinho, ma nella mia formazione ideale prenderei Totti, senza incertezze, senza timori.

Poi, che bella persona! Uno che sa ironizzare sulle barzellette sul suo conto, ne fa due libri, che vendono quasi un milione e mezzo di copie, e dà il ricavato in beneficenza. Giocatori così vanno presi d'esempio, anche quando, quelle rare volte, sbagliano in campo. Il mio personalissimo Pallone d'Oro lo ha già vinto, da tempo. So che non riuscirò mai a vederlo con la maglia della Juventus: me ne farò una ragione. Totti-Cassano-Montella. Penso ai miei miti brasiliani. Totti è, indubbiamente, Pelé, Cassano stupisce per certi lampi alla Mané Garrincha, l'allegria della gente, mentre Montella, questo Montella, ha l'istinto del gol di Romario. E Del Neri, beh Del Neri sembra la copia di Mario "Lobo" Zagallo!

serie A

Tiribocchi rialza il Chievo Gilardino sblocca il Parma

Un Chievo tutto cuore e grinta supera per uno a zero il Livorno nel primo anticipo della seconda giornata di ritorno di Serie A. Agli uomini di Mario Beretta basta un gol di Simone Tiribocchi nel primo tempo, dopo che agli ospiti era stata annullata (per fuorigioco) una rete regolata. Nel secondo tempo, molto equilibrato, occasioni su entrambi i fronti ma nessun gol. Nervosismo invece al termine della gara tra l'allenatore dei veneti e alcuni dei giocatori amaranto. Con questo successo il Chievo, che non vinceva sul terreno amico da metà dicembre, scavalca momentaneamente Lazio, Fiorentina e Bologna, portandosi ad un solo punto proprio dal Livorno.

Nell'anticipo serale, Parma-Udinese i tifosi di casa hanno lasciato alcune gradinate vuote per diversi minuti esponendo un grande striscione contro il sistema-calcio. C'era scritto "La vostra speculazione sulla nostra passione. No al caro biglietto. No alla repressione". Il secondo riferimento, come su altri campi, era al problema dei tifosi diffidati dalla Questura. Per una decina di "Boys" del Parma il provvedimento è scattato dopo gli incidenti dopo Parma-Juventus, quando si scontrarono (sul campo di gioco) con i sostenitori bianconeri in una maxirissa.

In campo il Parma interpreta al meglio la gara e sblocca il risultato al 33' grazie al solito Gilardino abile a girare di testa alle spalle di un distratto De Sanctis uno dei rari cross pericolosi piovuti dalle sue parti.

Nel secondo tempo, grande

pressione dell'Udinese e difesa ad oltranza del Parma che porta a casa una vittoria fondamentale per la sua difficilissima classifica.

Il programma di Oggi:

Atalanta-Juventus SkyCalcio1 Mediaset
Brescia-Lecce SkySport1 La7
Cagliari-Fiorentina SkyCalcio2 La7
Milan-Bologna SkyCalcio3 Mediaset
Reggina-Lazio SkyCalcio4 La7
Roma-Messina SkyCalcio5 Mediaset
Sampdoria-Siena SkyCalcio6 Mediaset

ORE 20,30
Palermo-Inter SkySport1 SkyCalcio1, La7

CLASSIFICA:

Juventus	47
Milan	42
Udinese*	34
Inter	32
Sampdoria	31
Roma	30
Palermo	29
Reggina	27
Messina	27
Livorno*	26
Cagliari	26
Lecce	25
Chievo*	25
Bologna	24
Lazio	23
Fiorentina	23
Parma*	22
Brescia	19
Siena	18
Atalanta	11

(* una partita in più)

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	43	8	35	88	39
CAGLIARI	16	10	60	24	14
FIRENZE	1	6	16	65	44
GENOVA	50	19	70	21	26
MILANO	16	55	76	49	70
NAPOLI	78	30	46	90	19
PALERMO	47	74	22	77	29
ROMA	18	90	52	75	27
TORINO	42	1	12	39	9
VENEZIA	59	30	51	76	21

I NUMERI DEL SUPERALOTTO

1	16	18	43	47	78	59
Montepremi	€ 6.524.118,27					
Nessun 6 Jackpot	€ 32.817.903,67					
Nessun 5+1 Jackpot	€ 9.635.857,24					
Vincono con punti 5	€ 37.280,68					
Vincono con punti 4	€ 423,78					
Vincono con punti 3	€ 12,02					